



SEGRETERIA NAZIONALE

Comunicato del mese di agosto 2017. Qualcuno si chiederà "perché riproporlo ora? E' accaduto qualcosa che rende attuale questa critica? No, proprio per questo la riproponiamo, proprio perché siamo stanchi del solito sterile "bla bla bla" sindacale e delle strumentalizzazioni dei partiti, che cavalcano l'indignazione popolare del momento a fronte di un episodio grave e spesso luttuoso per poliziotti e loro famiglie, salvo - spente le luce dei riflettori - dimenticarsene rapidamente. Prova ne sia proprio questo comunicato, che si aggiungeva ad altri sullo stesso tema che più volte abbiamo riproposto e del quale vogliamo si parli ora, non quando c'è un nostro collega a terra. Lo ribadiamo anche ai vertici della nostra Amministrazione, che di tanto in tanto "inventano" nuove strategie, per lo più mediatiche, ma che sui problemi più concreti e urgenti sono fermi al palo, da anni!!! **27.05.2021**



22 agosto 2017, h.1605 – COMUNICATO PER LA STAMPA: L'episodio di Sanremo di ieri, in occasione del quale un Agente ha subito l'asportazione della milza irrimediabilmente danneggiata a seguito della colluttazione con alcuni stranieri, rende assolutamente urgente che al personale sia dato in dotazione un adeguato taser (pistola elettrica, già in dotazione a numerose polizie del mondo), che eviti il contatto "corpo a corpo" con soggetti che, ormai consapevoli della loro sostanziale impunità, non esitano a usare violenza estrema e dalle conseguenze nefaste. Lo stesso episodio ha anche confermato che gli arrestati più recalcitranti, una volta immessi – già con grave rischio e sforzo da parte dei poliziotti – in un'auto di servizio, fosse anche "specializzata" e quindi con particolari rinforzi strutturali, con estrema facilità colpiscono e sfondano a calci i finestrini posteriori, ferendo – come anche a Sanremo - i poliziotti di servizio. Si evidenzia, anche in questo caso, l'assoluta necessità di ripensare l'assetto operativo delle pattuglie automontate, troppo spesso costrette, dalla carenza organica e dalla concomitanza di altre esigenze operative, a intervenire isolatamente – specialmente nelle piccole province - anche a contrasto di gruppi numerosi e quindi ancor più pericolosi, tracotanti e pronti alla reazione violenta. Le politiche governative che da anni riducono la spesa anche per la sicurezza, lì dove il grave momento storico, come fu negli anni cc.dd. "di piombo", imporrebbero scelte diametralmente opposte, determinano un impoverimento e invecchiamento costante degli organici della Polizia di Stato e delle altre Forze, che in ogni città sono in affanno per quando attiene alle esigenze delle comunità, mentre chi effettua quelle scelte ragionieristiche ben si guarda dal rinunciare a scorte sempre più numerose e con mezzi adeguati, mentre molte Volanti hanno oltre 200mila chilometri. La mancata distribuzione delle pistole elettriche, ancor più in mancanza di precise regole di ingaggio e la progressiva diminuzione della capacità di prevenzione e repressione dei reati in aree sempre più vaste e rese "terre di nessuno", abbandonate alla criminalità, oltre a norme intempestive e farcite di demagogia, stanno legando le mani alla Polizia e avvilendo ogni residuo entusiasmo dei poliziotti, che si vedono impiegati in compiti sempre più ingrati, temendo esiti gravi per la loro incolumità o denunce penali e sospensioni disciplinari, che si contrappongono a condanne risibili per i delinquenti. Se queste resteranno le assurde scelte in materia di sicurezza degli esecutivi, l'Italia diverrà il "ventre molle" dell'Europa, che guarderà alla nostra nazione come a un enorme campo di accoglienza da marginalizzare e attorno al quale creare muri. Firmato il Segretario generale nazionale Pietro Taccogna